

**Comunicazioni al pubblico ai sensi degli artt. 4 e 5 della Delibera Covip del 2/12/2020
“Regolamento in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi della
strategia di investimento azionario dei Fondi Pensione”**

(deliberate dal Consiglio di Amministrazione di TELEMACO il 24/2/2021)

La presente comunicazione ottempera alle previsioni di cui agli artt. 4 e 5 della Delibera Covip del 2/12/2020 (la “Delibera”).

TELEMACO, in linea con le previsioni della normativa di riferimento (cfr. D.Lgs. 252/2005 art. 6, c. 5-ter), verifica con cadenza almeno triennale la rispondenza della propria politica di investimento rispetto agli interessi degli iscritti.

TELEMACO opera in regime di contribuzione definita, ossia l'entità delle prestazioni erogate dipende dall'entità dei contributi versati e dalla rivalutazione delle risorse investite; riveste pertanto particolare importanza la strategia di investimento adottata.

Tale strategia è finalizzata ad ottenere combinazioni rendimento-rischio efficienti in un arco temporale coerente con quello identificato in Nota Informativa per ciascun comparto di investimento. Attualmente TELEMACO propone ai propri aderenti tre comparti d'investimento, Garantito (White), Prudente (Green) e Bilanciato (Yellow), tra loro distinti per grado di rischio, rendimento atteso e orizzonte temporale di investimento.

Le politiche d'investimento dei comparti, illustrate nella Nota Informativa e nel Documento sulla Politica di Investimento disponibili sul sito web del Fondo e a cui si rimanda, presentano un elevato grado di diversificazione per tipologia di strumenti finanziari, categorie di emittenti, settori industriali, aree geografiche e divise di denominazione.

Il processo di determinazione della strategia di investimento è inoltre improntato al rispetto del principio di sana, prudente ed efficiente gestione e adeguata diversificazione dei rischi.

Nello specifico, la strategia di investimento di ogni comparto è stata ottimizzata in funzione del profilo di rischio ed orizzonte temporale dello stesso: la quota di investimento azionario di ogni comparto riflette in particolare il profilo di rischio, ed è crescente con l'orizzonte temporale indicato, in quanto il rapporto tra rischio e rendimento di questa asset class è stato ritenuto ottimale su periodi medio-lunghi.

La strategia di investimento azionaria è inoltre strutturata in modo da diversificare i rischi, limitando la concentrazione degli investimenti in specifici emittenti, gruppi di imprese, settori di attività e aree geografiche; l'allocazione strategica azionaria è rappresentata generalmente da “*benchmark*” - ossia indici di mercato - globali e diversificati, rappresentativi delle principali possibilità d'investimento coerenti con la normativa di settore. Nel dettaglio, per le società con azioni ammesse alla negoziazione su mercati regolamentati dell'Unione Europea (“società partecipate”), gli indici scelti da TELEMACO includono oltre settecento azioni.

La scelta di diversificare il rischio tra numerose azioni quotate implica che gli investimenti sul singolo titolo azionario siano strutturalmente ridotti. Di conseguenza, i diritti di voto connessi al singolo investimento azionario risultano frammentati: l'incidenza di TELEMACO nelle diverse assemblee delle società partecipate sarebbe trascurabile così da ritenere limitata la possibilità di dialogare in modo incisivo con le stesse.

Come previsto dalla normativa di riferimento, TELEMACO, dopo aver definito la strategia d'investimento, determina le caratteristiche dei mandati di gestione da affidare ad intermediari professionali (“gestori”) tramite selezione ad evidenza pubblica, condotta secondo i criteri previsti dalla normativa di settore (cfr. D.Lgs. 252/2005 art. 6). I gestori sono stati individuati anche considerando il livello di implementazione dei criteri di sostenibilità ambientale, sociale e di corporate governance (ESG) nei rispettivi processi di investimenti.

Sette dei sedici mandati di gestione, per il tramite dei quali sono gestite le risorse di TELEMACO, consentono l'investimento in azioni emesse da società quotate sui mercati dell'Unione Europea.

I mandati di gestione, regolati da apposite convenzioni di gestione (“accordi di gestione”), disciplinano, tra l'altro, durata, obiettivi, benchmark, limiti d'investimento e di rischio, strutture commissionali, coerenti con gli obiettivi ed i criteri della politica di investimento individuati per ciascun comparto.

Gli accordi di gestione, in ottemperanza alla normativa di settore, non consentono a TELEMACO di incidere nelle valutazioni di investimento nei titoli azionari. Ne deriva che i diritti di voto, la cui titolarità rimane in ogni caso in capo a TELEMACO, ai sensi delle previsioni della normativa vigente, scaturiscono da scelte di investimento effettuate da soggetti terzi, e non invece da una consapevole decisione di TELEMACO.

TELEMACO ha quindi valutato le implicazioni operative dell'esercizio del diritto di voto nelle assemblee delle società partecipate. Le assemblee a cui TELEMACO potrebbe potenzialmente partecipare sono infatti numerose (almeno una per società partecipata all'anno) e spaziano tra tutti i settori industriali e finanziari in ambito europeo; le attività connesse all'esercizio di voto sono molteplici, dallo studio degli ordini del giorno delle assemblee, alla determinazione delle intenzioni di voto, all'attuazione delle stesse secondo modalità efficaci.

Una simile operatività appare pertanto, al momento, non in linea coi principi di proporzionalità e contenimento dei costi che ispirano la gestione di TELEMACO.

Per quanto sopra esposto, con riferimento all'art. 4 della Delibera, TELEMACO ha ritenuto di non adottare una politica d'impegno in qualità di azionista in società con azioni ammesse alla negoziazione su mercati regolamentati dell'Unione Europea.

TELEMACO verificherà annualmente la sussistenza e la validità delle motivazioni sopra esposte, al fine di valutare il più idoneo percorso di attuazione della normativa vigente.

In particolare, nel corso del 2021 potrà essere valutata la possibilità di un impegno più attivo di TELEMACO laddove si dovesse arrivare alla definizione di una politica di impegno e di voto congiuntamente ad altri fondi pensione, con il coordinamento dell'Associazione di categoria.

Ad ogni modo, ricordando che l'integrazione della politica d'impegno nella strategia di investimento prevede, tra l'altro, che gli investitori istituzionali "gestiscono gli attuali e potenziali conflitti di interesse in relazione al loro impegno", si segnala che TELEMACO, come previsto dalla normativa di riferimento, si è dotato di un Documento di Gestione dei Conflitti d'Interesse, volto a identificare e gestire i conflitti di interesse, in modo da evitare che quest'ultimi incidano negativamente sugli interessi degli aderenti e/o dei beneficiari.

Per quanto riguarda l'articolo 5 della Delibera, gli accordi di gestione prevedono, tranne che in due casi, uno stile di gestione attivo e funzionale al raggiungimento degli obiettivi che TELEMACO ha individuato per i singoli mandati; in via generale, ai gestori è richiesto di massimizzare il tasso di rendimento, nel rispetto di un parametro di rischio, avendo come riferimento l'intero orizzonte temporale degli accordi di gestione.

Gli accordi di gestione più recenti, relativi al private equity, sul comparto Bilanciato (Yellow), ed al private debt, sul comparto Prudente (Green), prevedono che i gestori, nell'ambito del processo di valutazione e selezione degli investimenti da effettuare, possano prendere in considerazione anche gli aspetti di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG) e forniscano una specifica rendicontazione periodica.

La durata degli accordi di gestione è generalmente di 3 anni (10 anni per i gestori del comparto Garantito e del mandato specializzato in private debt, 12 anni per il mandato specializzato in private equity), fermo restando la possibilità di rinnovare tali accordi nel rispetto delle indicazioni normative vigenti. Gli accordi di gestione prevedono la possibilità per TELEMACO di recedere, senza obbligo di motivazione né oneri, con tempi di preavviso predefiniti e contenuti.

I costi di negoziazione e il tasso di rotazione del portafoglio (calcolato secondo le indicazioni della circolare Covip 648/2012), vengono verificati con cadenza almeno annuale al fine di verificarne la congruenza rispetto allo stile gestionale suddetto e ai valori massimi definiti a livello di gestione/comparto. La remunerazione dei gestori è definita in funzione delle tipologie di mandato affidato: in via generale è prevista una commissione di gestione annua espressa in percentuale fissa sul totale delle risorse gestite e, limitatamente ai gestori con stile di gestione attivo, una commissione di incentivo parametrata ai risultati conseguiti, se superiori agli obiettivi, e da corrispondere, se dovuta, al termine dei mandati.

In coerenza con le indicazioni di cui alla Deliberazione Covip del 2 dicembre 2020, TELEMACO procederà all'aggiornamento annuale delle informazioni di cui alla presente comunicazione.